

CORRIERE DELLA SERA.it

NEL DIBATTITO SUGLI " STUPEFACENTI DI STATO " MOLTI CONSENSI ALLA LINEA DEL MINISTRO

" droga legale, cosche ko "

Giuseppe Ayala: la proposta di Claudio Martelli costringerebbe i clan a cambiare attivita' . ma prima di ogni mossa e' necessario un accordo internazionale sul tema. dichiarazioni di Adriano Bompiani, Marco Taradash, Raffaele Morelli, Umberto Bossi e don Ciotti

----- PUBBLICATO ----- Nel dibattito sugli "stupefacenti di Stato" molti consensi alla linea del ministro TITOLO: "Droga legale, cosche ko" Ayala: la proposta di Martelli costringerebbe i clan a cambiare attivita' Ma prima di ogni mossa e' necessario un accordo internazionale sul tema ----- ROMA . Non da soli. Legalizzare la droga non e' questione che l' Italia possa decidere autonomamente. Su questo concetto tutti sono d' accordo e del resto il ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli nel lanciare, sia pur tra mille comprensibili cautele, l' ipotesi di legalizzazione degli stupefacenti per stroncare una delle piu' fiorenti attivita' della mafia aveva avvertito che una eventuale decisione dovrebbe essere presa su scala planetaria. Le dichiarazioni di Martelli sono state salutate dagli antiproibizionisti come il "crollo di un tabu' ", ma la questione e' piu' complicata di quanto possa apparire o di quanto i desideri la facciano apparire. Esiste infatti un problema criminale legato all' attivita della mafia, e, insieme, il vasto universo dei tossicodipendenti e delle famiglie con i loro drammi. "Infliggeremmo un duro colpo alla mafia, quanto duro dipende dall' ampiezza del mercato in cui si legalizzera' ", dice l' ex magistrato del pool antimafia con Falcone e Borsellino, Giuseppe Ayala, deputato del Partito repubblicano. "Con la legalizzazione . aggiunge Ayala . la mafia resterebbe sul mercato solo in maniera molto marginale, in piccole sacche che non preoccuperebbero. Le cosche sarebbero costrette a spostarsi in altre attivita' illecite, che danno pero' un reddito molto inferiore". Un invito a non modificare "la parte dissuasiva" della legge sulla droga e' stato rivolto dal ministro per gli Affari Sociali, Adriano Bompiani, al ministro Martelli. Bompiani, in una lettera inviata a Martelli, scrive che le norme sulla droga devono essere valutate, "come la stessa legge prevede, a tre anni dall' entrata in vigore". Il nostro Paese, sostiene Bompiani, non puo' "assumere iniziative unilaterali, al di fuori delle convenzioni internazionali per la lotta alla droga, che l' Italia ha sempre ratificato. Mi sembra che stiamo fornendo interpretazioni molto umanitarie con il decreto del 13 luglio scorso a favore del tossicodipendente malato di Aids e carcerato, o per quei tossicodipendenti che, pur costretti in carcere, desiderano iniziare il trattamento terapeutico presso le comunita' che li accolgono". La disponibilita' del ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli a discutere sulla legalizzazione delle droghe leggere e' da valutare positivamente anche se le dichiarazioni del Guardasigilli "non vanno sopravvalutate" perche' "siamo appena all' inizio di una riflessione". Ad affermarlo e' l' antiproibizionista Marco Taradash che, intervistato da Radio Radicale, ha comunque sottolineato che "il governo italiano ha fatto cadere il tabu' : non si potra' piu' parlare di legalizzazione come di una ipotesi astratta o di una esigua minoranza di illusi e permissivi". Secondo Taradash "si sta determinando una forte crescita del movimento antiproibizionista sottolineato anche dal numero considerevole di parlamentari che aderiscono all' intergruppo Antiproibizionista". Discutiamone, dicono i liberali con il vicepresidente del partito Raffaello Morelli. "Con la legalizzazione crollerebbero gli enormi profitti mafiosi nel settore dello spaccio. Certo un provvedimento del genere presuppone un accordo internazionale". Di questo sembra essere convinto anche il leader della Lega Umberto Bossi ma aggiunge "si tratta di teorie perche' l' opinione pubblica non e' certo d' accordo con la legalizzazione". Cosa ne pensa chi opera tutti i giorni nelle comunita' terapeutiche? Don Ciotti esprime apprezzamento per le posizioni di Martelli che rappresentano un "segnale di cambiamento rispetto alla linea repressiva e inutile della legge 192". "Non vorremmo pero' . precisa . che anche le voci positive di questi giorni spostassero su un piano astratto le necessita' , anziche' confrontarci urgentemente con la modifica della legge in vigore. L' ipotesi rilanciata da Martelli di legalizzare la droga . secondo il leader del gruppo Abele . va portata su un piano di concretezza sperimentando e, successivamente, verificando forme di distribuzione controllata". M.M.

Pagina 14

(6 agosto 1992) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalita' e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. E' altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK